



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI MILANO**

NUCLEO DI VALUTAZIONE DI ATENEEO

Parere sul Conto Consuntivo dell'esercizio finanziario 2014

(17 giugno 2015)

Premessa

Il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, visto quanto disposto dall'art. 28 dello Statuto dell'Università degli Studi di Milano e i contenuti dell'art. 32, comma 2, del Regolamento d'Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità dell'Università degli Studi di Milano, nella seduta del 17 giugno 2015, ha:

- preso visione del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2014;
- preso visione della Relazione al rendiconto consuntivo dell'esercizio finanziario 2014 e della Relazione tecnica, trasmesse dall'Amministrazione;
- preso visione del verbale della riunione del Collegio dei Revisori dei conti dell'Università degli studi di Milano tenutasi nei giorni 25 e 26 maggio 2015;
- preso atto dell'approvazione del conto consuntivo da parte del Consiglio di Amministrazione in data 26 maggio 2015;
- approvato il presente parere, dando mandato al Presidente di stendere la versione definitiva sulla base delle risultanze della riunione.

Il Nucleo di Valutazione con il presente documento esprime un parere sulla dimensioni economico finanziarie della gestione in relazione al conto consuntivo, rimandando, come espressamente previsto dalla normativa e dall'art. 29 dello Statuto di Ateneo, l'accertamento della regolarità contabile e finanziaria dell'Ateneo alle verifiche svolte dal Collegio dei Revisori dei conti.

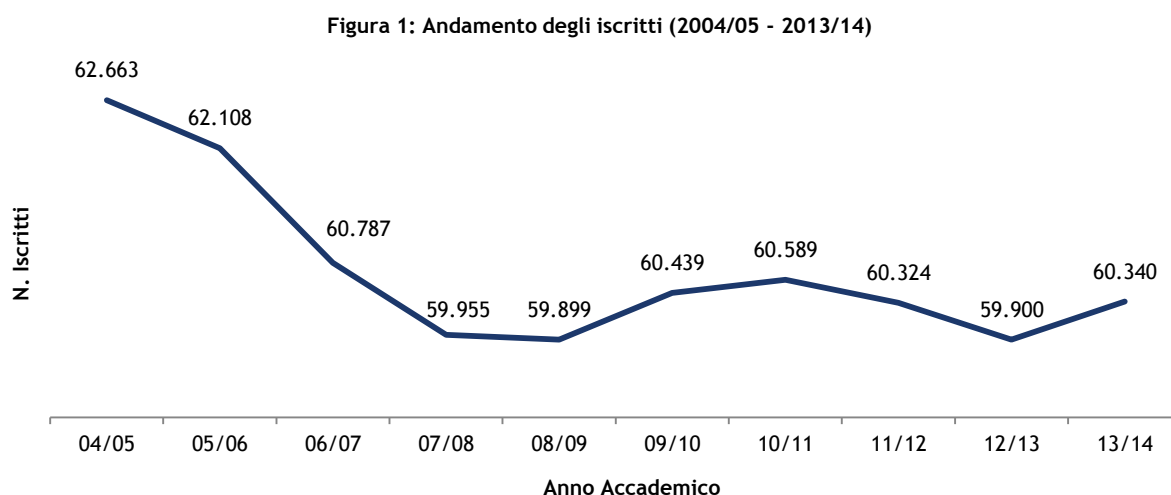
Il presente documento è suddiviso in cinque sezioni:

- un inquadramento generale dell'Ateneo, finalizzato a dare una rappresentazione delle principali dimensioni che lo caratterizzano;
- un esame sintetico della composizione e della dinamica delle entrate e delle uscite;
- un'analisi degli stanziamenti previsti dal FFO degli ultimi anni;
- un'analisi dei vincoli di legge per quanto attiene l'indebitamento e la spesa per il personale;
- considerazioni conclusive.

1. Inquadramento generale dell'Ateneo

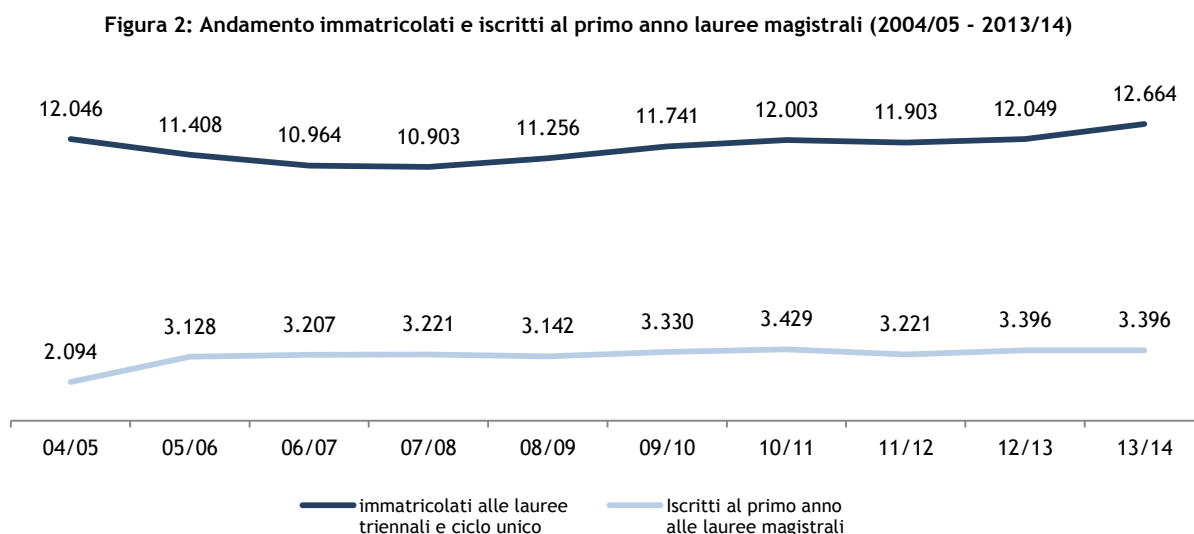
La presente sezione del parere fornisce un inquadramento generale dell'evoluzione di alcuni parametri fondamentali di Ateneo degli ultimi anni, che consente di leggere i dati di bilancio alla luce delle dimensioni e delle performance dell'Ateneo.

Il numero di studenti iscritti è diminuito del 4% in dieci anni, passando da 62.663 nell'A.A. 2004/05 a 60.340 nell'A.A. 2013/14. In particolare, la flessione è stata costante dall'A.A. 2004/05 all'A.A. 2008/09, a partire dal quale il numero di iscritti si è sostanzialmente assestato attorno alle 60.000 unità (Figura 1).



Fonte: dati statistici di Ateneo (studenti iscritti nei corsi di laurea di primo livello, lauree sanitarie, lauree specialistiche a ciclo unico, lauree vecchio ordinamento, diplomi, lauree specialistiche).

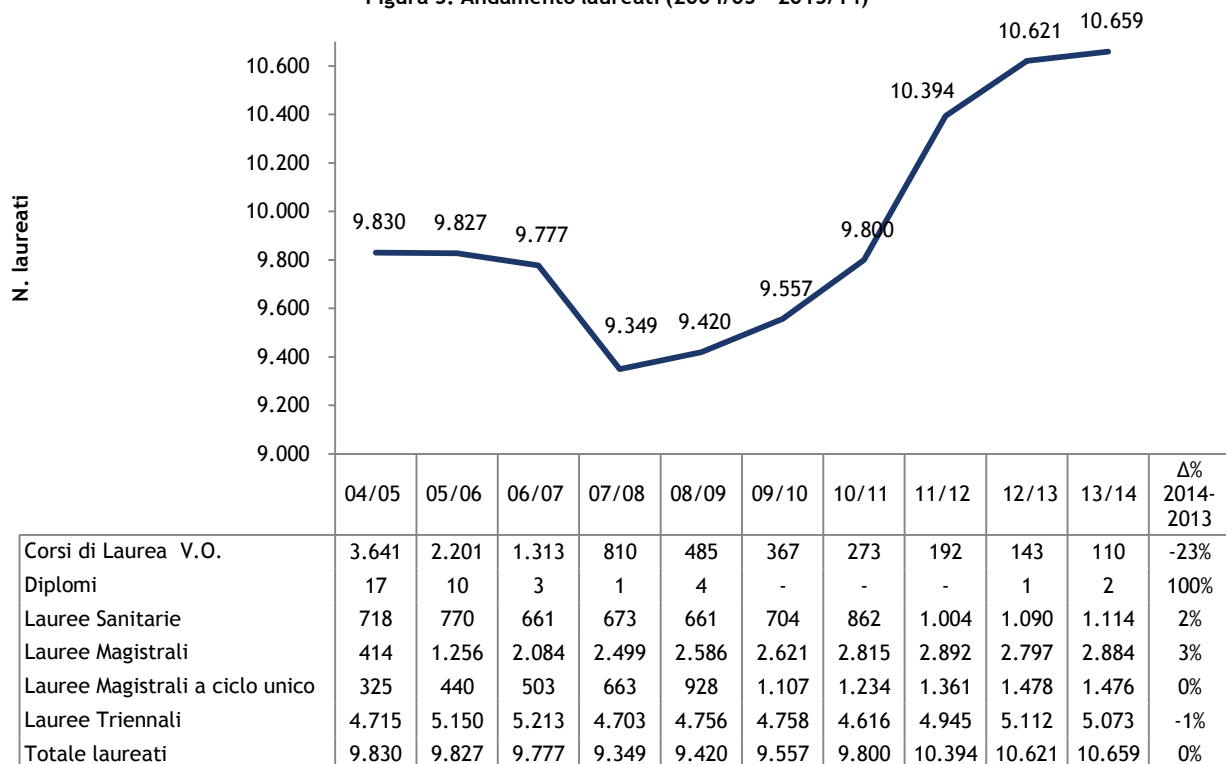
Il numero di immatricolati è aumentato del 5% in dieci anni, ma il suo andamento è stato irregolare, con un calo di 1.143 unità dal 04/05 al 07/08 (-9%) al quale, tuttavia, è corrisposto un incremento quasi identico del numero di iscritti al primo anno nelle lauree magistrali (figura 2).



Fonte: dati statistici di Ateneo.

Dall'A.A. 2004/05 al 2013/14 l'andamento del numero complessivo dei laureati è stato irregolare, con una flessione di oltre 400 unità dal 2006/07 al 2007/08, a partire dal quale si è invece registrato un costante incremento del numero totale dei laureati, che ha raggiunto nell'A.A. 2013/14 le 10.659 unità (Figura 3). Analizzando nel dettaglio le diverse tipologie di laurea, si evince che l'incremento complessivo dei laureati negli anni presi in considerazione è stato sostenuto maggiormente dai titoli, in costante crescita, conseguiti nelle lauree sanitarie, magistrali e magistrali a ciclo unico¹. Meno costante appare invece l'incremento dei laureati triennali, che si attestano nell'A.A. 2013/14 a 5.073 unità.

Figura 3: Andamento laureati (2004/05 - 2013/14)

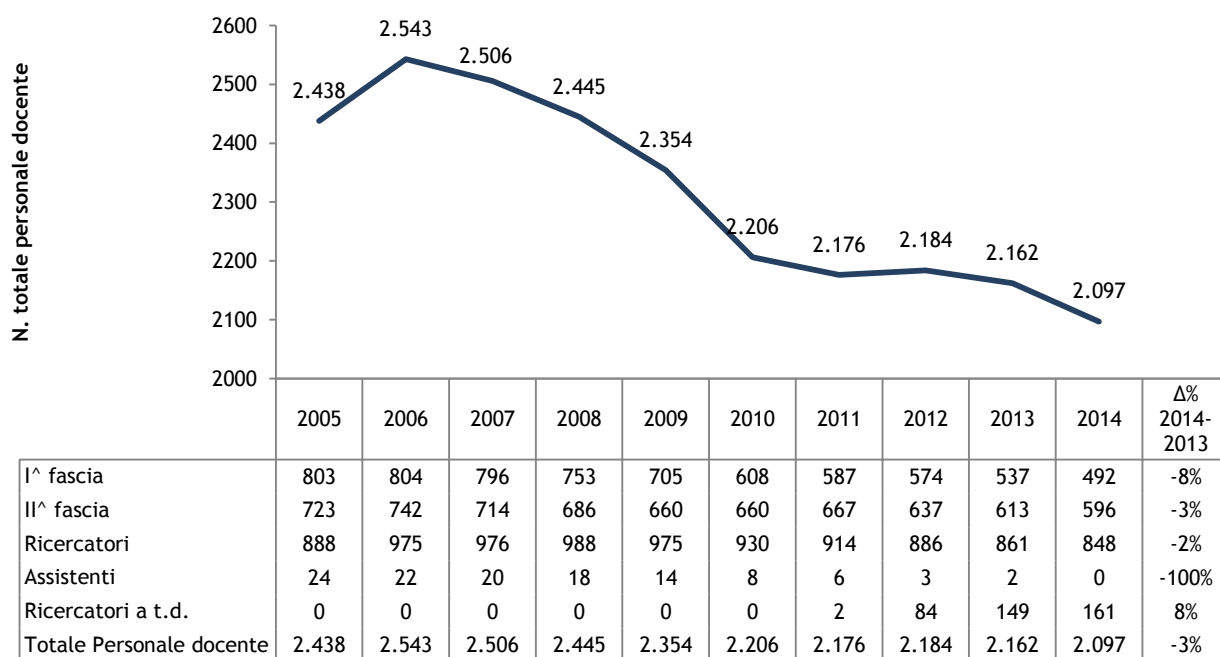


Fonte: dati statistici di Ateneo.

¹ Il dato va considerato tenendo conto del passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento.

Sul versante del personale in servizio presso l'Ateneo, si registra un calo significativo sia del personale docente che del personale tecnico-amministrativo. Il numero di docenti è diminuito in dieci anni del 14%, passando dalle 2.438 unità nel 2005 alle 2.097 nel 2013 (Figura 4). In particolare, la flessione è stata costante dal 2006 al 2011, anno dopo il quale il numero di docenti è salito leggermente in seguito all'assunzione di 82 nuovi ricercatori a tempo determinato. Nel biennio 2013-2014, tuttavia, il numero di docenti è sceso nuovamente rispetto al 2012, nonostante l'ingresso di 77 nuovi ricercatori a tempo determinato.

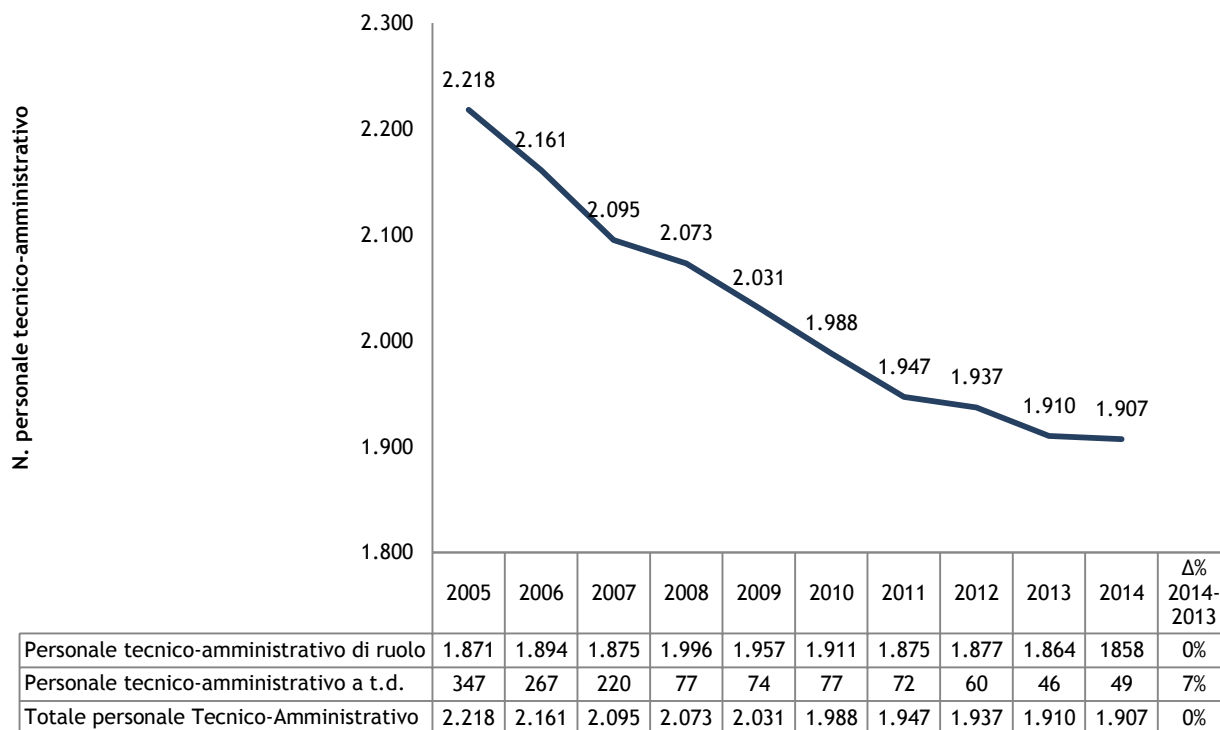
Figura 4: Andamento del numero del personale docente (2005-2014)



Fonte: dati statistici di Ateneo (aggiornamento al 31/12 di ogni anno).

Analogamente al dato presentato al punto precedente, il personale tecnico-amministrativo è passato dalle 2.218 unità nel 2005 alle 1.907 unità del 2014, con una flessione del 14% in dieci anni, pur considerando le assunzioni di personale a tempo determinato (anch'esse in decrescita dal 2005 al 2013).

Figura 5: Andamento personale tecnico-amministrativo



Fonte: dati statistici di Ateneo (aggiornamento al 31/12 di ogni anno).

2. Composizione e dinamica delle entrate e delle uscite

Il bilancio dell'Università degli Studi di Milano dell'anno 2014 può essere sintetizzato nei dati riportati in tabella 1.

Tabella 1: Il bilancio di UNIMI dell'anno 2014 e confronto con il 2013; dati in milioni di euro

	2014	2013	Differenza
Entrate totali, comprese le partite di giro (a)	631,1	635,2	-4,1
Uscite totali, comprese le partite di giro (b)	592,0	605,6	-13,6
Risultato di gestione (a-b)=c	39,1	29,6	9,5
Avanzo di gestione precedente (d)	260,1	229,7	30,4
Residui passivi (e)	1,2	1,2	0
Residui attivi (f)	0,3	0,5	-0,2
Avanzo di amministrazione (c+d+e-f), di cui:	300,0	260,1	39,9
- <i>avanzo vincolato</i>	262,3	229,3	33,0
- <i>avanzo pienamente disponibile</i>	37,7	30,8	6,9

Fonte: Relazione al rendiconto consuntivo dell'esercizio finanziario 2014.

Le entrate complessive accertate di competenza, comprensive delle partite di giro e delle contabilità speciali, sono pari a 631,1 milioni di euro, mentre la spesa sostenuta è pari a 592,0, con un conseguente risultato di gestione di 39,1. L'avanzo di amministrazione, comprensivo del risultato di gestione, dell'avanzo di gestione dell'anno precedente e tenuto conto dei residui passivi e attivi, è pari a circa 300 milioni di euro circa, di cui 262,3 a cosiddetta "utilizzo vincolata o prefissata", in quanto derivante da stanziamenti già finalizzati a spese specifiche, e 37,7 quale avanzo pienamente disponibile.

I due paragrafi che seguono analizzano più nel dettaglio le entrate e le uscite del bilancio di Ateneo dal 2010 al 2014 al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali. Si ritiene tale scelta opportuna per permettere una maggiore comparabilità dei dati pluriennali rispetto alle novità introdotte dall'integrazione delle contabilità dipartimentali nel bilancio unico dell'Ateneo.

2.1. Entrate

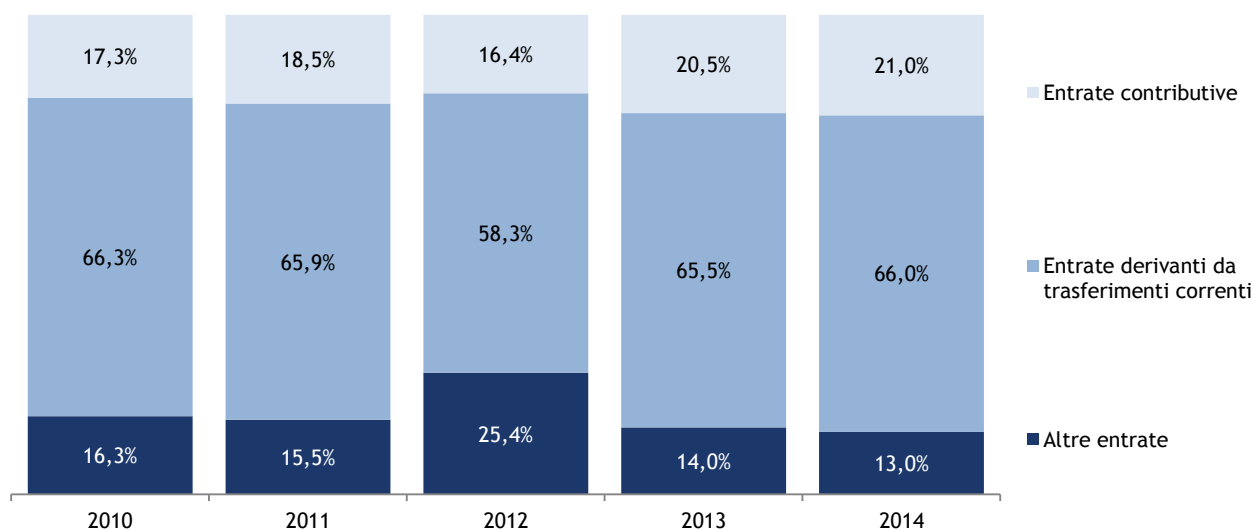
Le entrate complessive per l'esercizio 2014 (al netto delle partite di giro, delle contabilità speciali e dell'avanzo di amministrazione) sono pari a oltre 540 milioni di euro, sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente. In tabella 2 e in figura 6 le entrate di bilancio vengono suddivise in tre macro-categorie: le entrate contributive, le entrate derivanti da trasferimenti correnti e le altre entrate (che comprendono il titolo 3 "Entrate diverse" del bilancio, il titolo 4 "Entrate da alienazione di beni patrimoniali e riscossione dei crediti", il titolo 5 "Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale" e il titolo 6 "Entrate derivanti da accensioni di mutui").

Tabella 2: Scomposizione delle entrate di bilancio per macro-categoria (2010-2014); dati in euro

Entrate per macro-categoria	2010	2011	2012	2013	2014	Δ% 2014-2013
Entrate contributive	97.536.035	101.166.018	103.152.473	111.543.979	113.207.347	1,5%
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	373.117.128	359.771.173	367.118.082	355.610.280	356.562.530	0,3%
Altre entrate	91.835.367	84.825.654	159.777.944	75.792.483	70.456.849	-7,0%
Totale entrate (al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali)	562.488.530	545.762.845	630.048.499	542.946.741	540.226.726	-0,5%
Partite di giro e contabilità speciali	154.863.696	152.296.827	115.703.370	92.298.621	90.864.894	-1,6%
Totale entrate	717.352.226	698.059.672	745.751.869	635.245.362	631.091.620	-0,7%

Fonte: Entrate dei Consuntivi di Ateneo 2010-2014 (escluso l'avanzo di amministrazione).

Figura 6: Entrate di bilancio 2010-2014: peso % di tre macro-categorie



Fonte: Entrate dei Consuntivi di Ateneo 2010-2014 (entrate al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali, escluso l'avanzo di amministrazione).

La principale fonte di entrata è costituita da trasferimenti correnti, pari al 66% del totale delle entrate. La principale voce dei trasferimenti correnti è il Fondo di finanziamento ordinario (FFO), pari a 268,5 milioni nel 2014, leggermente inferiore all'esercizio precedente (tabella 3). L'azzeramento dell'entrata da Regioni, Province e Comuni è interamente ascrivibile alla conclusione del finanziamento per assegni di ricerca "Dote ricerca" e "Dote ricerca applicata" cofinanziato per gli anni 2011-2013 dalla Regione Lombardia.

Tabella 3: Dettaglio delle entrate derivanti da trasferimenti correnti (2010-2014); dati in euro

Entrate derivanti da trasferimenti correnti	2010	2011	2012	2013	2014	Δ% 2014-2013
Trasferimenti da parte dello stato	330.912.223	315.588.735	321.275.368	310.640.637	312.849.348	0,7%
di cui FFO	286.935.741	277.123.970	281.217.015	268.962.300	268.465.501	-0,2%
Trasferimenti da regioni province e comuni	35.000	1.840.680	1.860.000	2.596.502	0	-100,0%
Trasferimenti da enti del settore pubblico e privato	42.169.905	42.341.759	43.982.714	42.373.142	43.713.181	3,2%
Totale entrate derivanti da trasferimenti correnti	373.117.128	359.771.173	367.118.082	355.610.280	356.562.530	0,3%

Fonte: Entrate dei Consuntivi di Ateneo 2010-2014.

La seconda fonte di entrata per consistenza è rappresentata dalle entrate contributive che hanno fatto osservare un valore tendenzialmente crescente dal 2010 al 2014 quando sono state pari al 21% delle entrate complessive (figura 5), registrando un lieve incremento (+1,5%) rispetto all'anno precedente. La componente più importante delle entrate contributive è costituita dai contributi universitari degli studenti che dal 2013 al 2014 hanno visto un incremento di circa 3 milioni di euro² (tabella 4), determinato dalla crescita dei principali capitoli. Le maggiori entrate sul capitolo "Tasse d'iscrizione" sono determinate in parte dall'incremento di 3,00 euro della tassa per l'A.A. 2014/2015³, in parte dalla riscossione della tassa d'iscrizione sui PAS per oltre 260.000 euro (somma, quest'ultima, interamente finalizzata). In controtendenza rispetto agli altri capitoli, le entrate provenienti dalla tassa regionale segnano una diminuzione di 2,1 milioni di euro, determinata dal fatto di aver riscosso sul 2013 l'incremento di 40,00 euro della stessa che la legge regionale aveva disposto già a partire dall'A.A. 2011/2012 (si tratta comunque di una partita di giro).

Tabella 4: Dettaglio delle entrate contributive (2010-2014); dati in euro

Entrate contributive	2010	2011	2012	2013	2014	Δ% 2014-2013
Contributi universitari	69.443.394	72.131.122	74.572.168	77.264.506	80.293.145	3,9%
Tassa di iscrizione	11.670.212	11.902.986	12.000.794	12.731.977	13.184.577	3,6%
Tassa regionale per il diritto allo studio	6.323.600	6.361.861	6.267.700	10.965.840	8.850.781	-19,3%
Altre entrate contributive*	10.098.829	10.770.050	10.311.811	10.581.657	10.878.843	2,8%
Totale entrate contributive	97.536.035	101.166.018	103.152.473	111.543.979	113.207.347	1,5%

Fonte: Entrate dei Consuntivi di Ateneo 2010-2014.

*= la voce comprende i contributi per le scuole di specializzazione, i contributi per le scuole dirette a fini speciali, i contributi per corsi di perfezionamento e master, i contributi per attività sportive, i contributi per attività culturali e sociali, i contributi per esami di stato, bollo virtuale e contributi diversi e indennità di mora.

² Se si "depura" tale variazione dal gettito riscosso sui PAS nell'anno 2014 (€ 2.427.798,00) e dal gettito riscosso sui corsi TFA nell'anno 2013 (€ 1.227.192,00), entrambi finalizzati nell'anno 2013 e nell'anno 2014 nel quadro della spesa al capitolo 3/39, l'incremento effettivo del riscosso è pari a circa 1,8 milioni di euro. Tale incremento, certamente di difficile ponderazione essendo il gettito contributivo correlato non solo alla numerosità ma anche alla composizione dei redditi della popolazione studentesca, risente anche della decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 30 aprile 2013 di equiparare il gettito degli studenti fuori corso con quello degli studenti in corso, con la sola eccezione degli studenti iscritti al 1° anno fuori corso, oltre ad un moderato incremento dello 0,7% degli studenti iscritti all'A.A. 2013/2014 rispetto al precedente anno accademico.

³ Delibera del Consiglio di Amministrazione sulla base del D.M. 3 febbraio 2014 n. 73.

Le entrate rimanenti del bilancio (dettaglio in tabella 5) rappresentano nel 2014 il 13% del totale, in lieve calo rispetto al 2013 quando erano il 14% delle entrate. Si evidenzia, in particolare, un incremento delle entrate nel capitolo “Poste correttive e compensative di spese correnti” (+22%)⁴ e una forte contrazione delle entrate per riscossioni di crediti (-91%), determinata dall’assenza nel 2014 di finanziamenti per la ricerca da parte del MIUR.

Tabella 5: Dettaglio altre entrate (2010-2014); dati in euro

Dettaglio altre entrate	2010	2011	2012	2013	2014	Δ% 2014-2013
Trasferimenti da altri enti pubblici e privati	36.436.669	33.264.447	38.934.930	34.007.371	34.371.096	1%
Entrate derivanti da vendita di beni e prestazioni di servizi	25.228.165	22.810.262	22.897.733	20.823.371	20.216.193	-3%
Poste correttive e compensative di spese correnti	17.960.497	16.032.428	11.732.751	8.626.930	10.516.003	22%
Entrate non classificabili in altre voci	4.001.815	3.945.545	76.742.891	4.330.501	3.782.730	-13%
Redditi e proventi patrimoniali	772.991	772.455	1.017.527	879.611	854.752	-3%
Riscossioni di crediti	6.525.557	7.623.983	7.794.339	6.293.539	559.558	-91%
Vendita di brevetti	189.667	96.534	70.152	169.934	126.019	-26%
Alienazione di immobilizzazioni tecniche	0	0	0	35.225	30.500	-13%
Alienazione di immobili e diritti reali	400.005	0	0	0	0	-
Realizzo di valori mobiliari	0	0	2.750	1.000	0	-100%
Trasferimenti dalle regioni province e comuni	170.000	280.000	0	625.000	0	-100%
Accensione di mutui	150.000	0	584.872	0	0	-
Totale altre entrate	91.835.367	84.825.654	159.777.944	75.792.483	70.458.863	-7%

Fonte: Entrate dei Consuntivi di Ateneo 2010-2014.

2.1.1. L’attrazione di fondi per la ricerca

La tabella 6 aggrega diversi capitoli del bilancio riconducibili ad entrate per attività di ricerca, (in modo trasversale rispetto alla classificazione fin qui utilizzata ed esposta in tabella 2). Tali entrate mostrano un andamento piuttosto stabile tra il 2010 e il 2013, oscillante tra i 59 e i 61 milioni di euro, per poi calare nel 2014 a 51,6 milioni di euro. Tale decremento è ascrivibile interamente ai finanziamenti ministeriali (-91% per mancanza di bandi MIUR) e ai finanziamenti di ricerca da enti pubblici (-28%). Sono stabili i finanziamenti alla ricerca da enti privati, mentre i finanziamenti dall’UE e da altri organismi internazionali segnano un incremento nel 2014 del 12%.

⁴ L’incremento è principalmente determinato dalla restituzione da parte del CIDIS delle somme anticipate dall’Università in data 17.12.2013 per la corresponsione delle 200 borse relative all’A.A. 2013/2014 (€ 1.040.447,12) e restituite nei primi mesi del 2014 a seguito dell’atteso trasferimento di risorse al Cidis da parte della Regione Lombardia.

Tabella 6: Dettaglio dei finanziamenti esterni per attività di ricerca (2010-2014); dati in euro

	2010	2011	2012	2013	2014	Δ% 2014-2013
Finanziamenti ministeriali per la Ricerca (PRIN, FIRB,...) (Cat. Cap. 13/1)	6.525.557	7.518.026	7.794.339	6.293.539	559.558	-91%
Finanziamento estero (UE e altri) (Cat. Cap. 15/3)	18.379.551	17.477.143	19.656.951	17.324.258	19.382.858	12%
Attività di ricerca commissionata e tariffario (Cat. Cap. 5/5; 5/6; 5/7)	15.643.828	14.107.331	12.823.943	13.675.898	12.522.514	-8%
E.2 - Attività di Ricerca finanziata (Cat. Cap. 15/1; 15/2; 15/4), di cui:						
- Pubblici	9.543.817	8.513.026	10.090.018	8.101.936	5.825.846	-28%
- Privati	5.975.855	8.513.302	7.274.277	9.187.962	9.162.391	0%
Liberalità per la ricerca (Cat. Cap. 4/4)	2.861.847	3.670.103	3.675.826	4.397.062	3.838.432	-13%
Centri di ricerca (Cat. Cap. 4/5)	468.366	308.326	186.493	235.851	228.220	-3%
Brevetti (Cat. Cap. 6/1)	189.667	96.534	70.152	169.934	126.019	-26%
Totale finanziamenti esterni per la ricerca	59.588.487	60.203.791	61.571.999	59.386.439	51.645.838	-13%
% entrate di ricerca su totali entrate (al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali)	11%	11%	10%	11%	10%	

Fonte: Relazione sulle attività di ricerca, anno 2014 (Divisione Servizi per la Ricerca).

2.2. Uscite

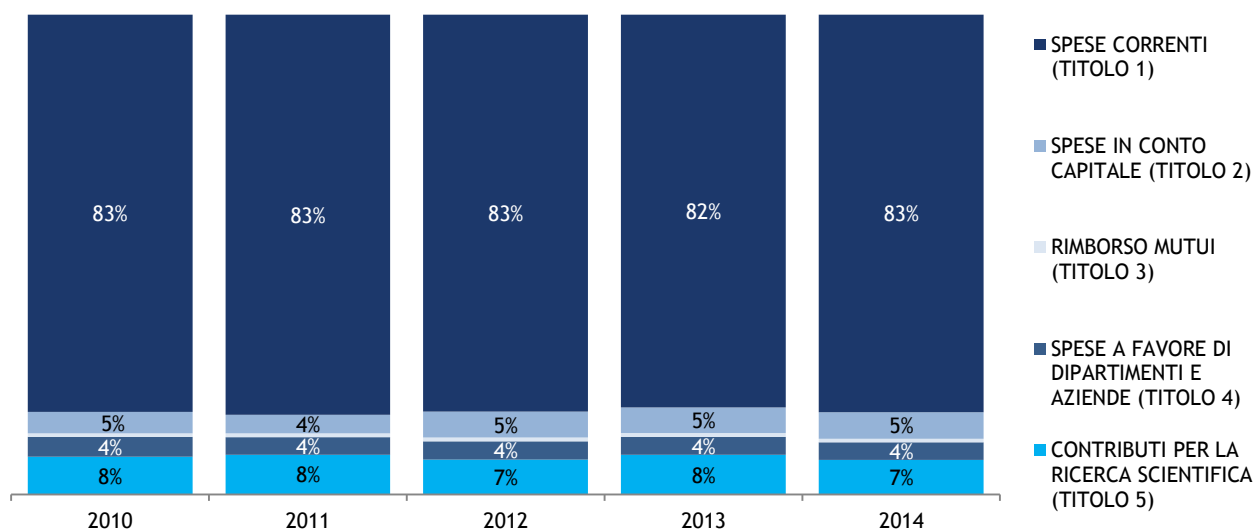
Le uscite complessive per l'esercizio 2014 (al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali) sono pari a oltre 499 milioni di euro, in diminuzione del 3% rispetto all'esercizio precedente. In tabella 7 e figura 7 le uscite vengono suddivise in cinque macro-categorie, che corrispondono ai primi cinque titoli del bilancio: le spese correnti (titolo 1), le spese in conto capitale (titolo 2), i rimborsi dei mutui (titolo 3), le spese a favore di dipartimenti e aziende (titolo 4) e i contributi per la ricerca scientifica (titolo 5).

Tabella 7: Scomposizione delle uscite di bilancio per macro-categoria (2010-2014); dati in euro

Uscite per macro-categoria	2010	2011	2012	2013	2014	Δ% 2014-2013
Spese correnti	450.425.677	428.360.409	425.252.830	420.415.974	413.967.665	-2%
Spese in conto capitale	24.608.513	19.916.060	27.645.794	27.430.450	27.403.362	0%
Rimborso mutui	3.765.305	4.156.639	4.193.627	4.060.953	3.748.340	-8%
Spese a favore di dipartimenti e aziende	22.686.266	18.643.348	19.575.872	19.252.434	18.261.326	-5%
Contributi per la ricerca scientifica	42.592.954	42.484.871	37.117.808	42.360.288	36.020.176	-15%
Totale uscite (al netto delle partite di giro e cont. speciali)	544.078.715	513.561.327	513.785.932	513.520.099	499.400.869	-3%
Partite di giro e contabilità speciali	154.477.724	144.393.343	180.887.618	92.102.892	92.632.713	1%
Totale uscite	698.556.439	657.954.670	694.673.551	605.622.991	592.033.582	-2%

Fonte: Uscite dei Consuntivi di Ateneo 2010-2014.

Figura 7: Entrate di bilancio 2010-2014: peso % di cinque macro-categorie



Fonte: Uscite dei Consuntivi di Ateneo 2010-2014.

La principale fonte di uscita è costituita dalle spese correnti (comprendenti le spese per risorse umane di ruolo e non, borse e assegni, beni e servizi per il funzionamento generale, oneri finanziari e tributari, etc.), pari all'83% del totale delle uscite (figura 7), sostanzialmente in linea rispetto agli esercizi precedenti. In termini assoluti, la spesa corrente ha registrato nel 2014 una contrazione di circa 6,5 milioni rispetto all'anno precedente (-1,5%, tabella 8), determinata principalmente dalla flessione delle spese per attività istituzionali e oneri connessi, che comprendono, in gran parte, le spese per il personale. Tale decremento è legato alle cessazioni del personale accademico e tecnico-amministrativo, ai limiti al turnover imposti dalle vigenti disposizioni legislative e dal blocco dei rinnovi contrattuali per il personale con-

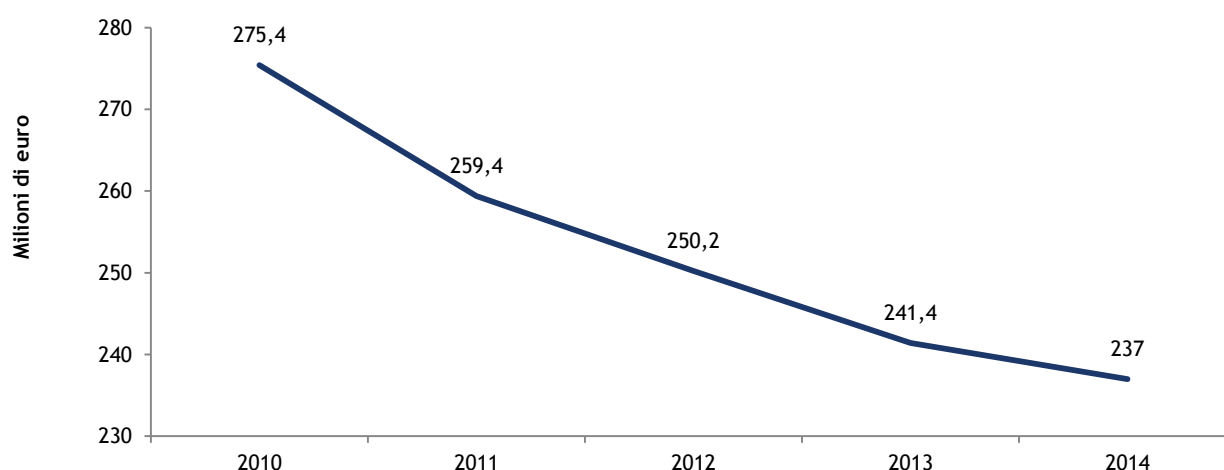
trattualizzato. Infatti, la spesa per il personale è scesa di circa il 14% dal 2010 al 2014 (figura 8). Dai dati presentati in tabella 8 si evince, inoltre, che tra il 2013 e il 2014 vi è stato un decremento del 18% della voce “spese non classificabili in altre voci” (-2,2 milioni di euro circa) principalmente determinato dalla riduzione del versamento della tassa regionale (come già visto nel paragrafo sulle entrate).

Tabella 8: Dettaglio delle spese correnti (2008-2013); dati in euro

Spese correnti	2010	2011	2012	2013	2014	Δ% 2014-2013
Spese per attività istituzionali e oneri connessi	360.294.510	344.769.500	339.602.657	329.306.994	326.505.695	-0,9%
Spese per l'acquisto di beni e servizi	44.546.620	41.208.721	44.604.635	46.931.607	46.593.609	-0,7%
Oneri tributari	22.179.030	20.946.369	20.402.982	20.042.200	19.451.851	-2,9%
Spese non classificabili in altre voci	6.970.564	7.280.162	7.035.641	12.427.057	10.187.369	-18,0%
Spese di funzionamento dei centri funzionali di servizio di ricerca	12.217.120	10.800.928	10.174.122	8.412.554	7.942.688	-5,6%
Poste correttive e compensative di entrate correnti	2.059.485	1.405.983	1.561.665	1.518.206	1.600.855	5,4%
Oneri finanziari	1.531.253	1.372.579	1.282.007	1.177.531	1.097.413	-6,8%
Trasferimenti passivi	568.909	526.551	536.846	569.144	546.189	-4,0%
Spese per il funzionamento degli organi universitari	58.186	49.616	52.275	30.682	41.997	36,9%
Totale spese in conto capitale	450.425.677	428.360.409	425.252.830	420.415.974	413.967.665	-1,5%

Fonte: Uscite dei Consuntivi di Ateneo 2010-2014.

Figura 8: Andamento della spesa per il personale 2010-2014 (t. ind. e t. det.)



Fonte: Consuntivi di Ateneo 2008-2013 (cat. 2 cap. 1-3, 8-9, 11-12 e cat. 6 cap. 1).

La seconda fonte di uscita per grandezza del bilancio è rappresentata dalle spese per contributi per la ricerca scientifica, diminuite di oltre 6 milioni di euro tra il 2013 e il 2014, attestandosi al 7% circa del totale delle uscite. Tale titolo comprende, in particolare, i contributi per contratti di ricerca con organismi internazionali e nazionali, pubblici e privati.

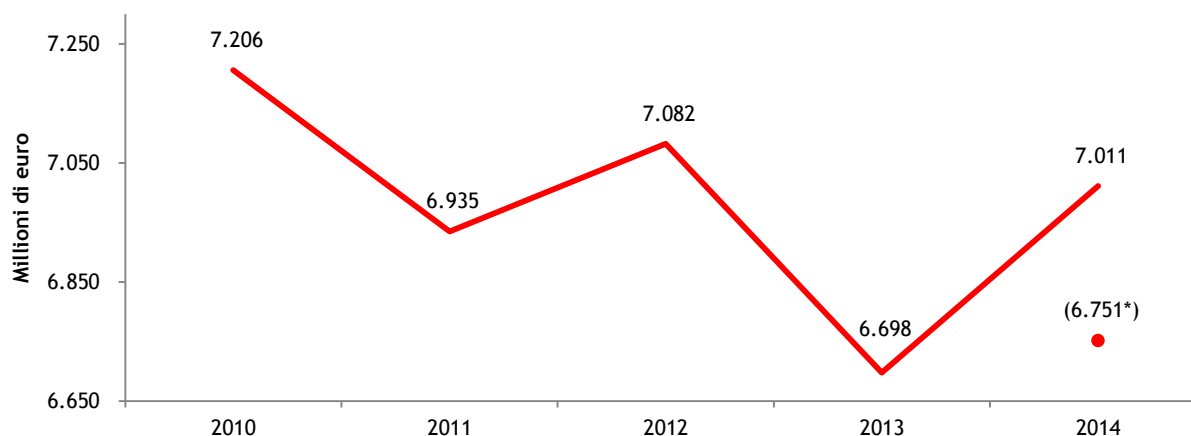
Le spese in conto capitale, che comprendono i capitoli di spesa per l'infrastruttura edilizia e tecnologica e la spesa in conto capitale delle strutture, sono state pari nel 2014 al 5% delle uscite complessive, in linea con l'anno precedente (figura 7).

Anche le spese a favore di dipartimenti e aziende, pari al 4% delle uscite complessive, e le spese per rimborso mutui (1%) sono complessivamente in linea con quelle degli ultimi consuntivi.

3. Analisi del FFO

La figura 9 mostra l'andamento oscillante dello stanziamento complessivo del FFO a livello nazionale degli ultimi cinque anni. Nel 2013 si è verificato il calo più consistente del periodo osservato, pari a 387 milioni di euro in meno rispetto al 2012, che corrisponde ad una contrazione di circa il 5,5%. Nel 2014 il Fondo è tornato sopra i 7 miliardi ma, senza considerare le novità apportate all'assegnazione del FFO del D.L. 69/2013⁵, l'incremento rispetto all'anno prima è di fatto di soli 53 milioni di euro circa.

Figura 9: Andamento del FFO nazionale

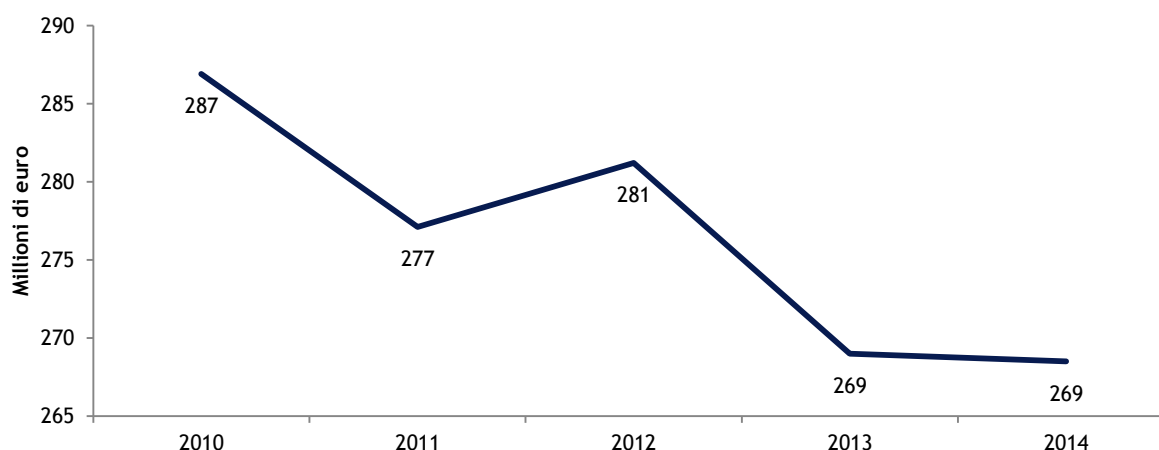


Fonte: DD.MM. di assegnazione del FFO, Relazione al conto consuntivo 2014.

*= FFO al netto delle assegnazioni per Post lauream, Fondo giovani e Jean Monnet e Programmazione 2013-2015, confluite nel FFO nel 2014 (D.L. 69/2013).

Parallelamente al dato nazionale, il FFO erogato ad UNIMI (figura 10) è sceso dal 2010 al 2014 di circa il 6%, registrando nel 2013 il calo più significativo, pari a circa 12,2 milioni di euro in meno rispetto al 2012 (meno 4,4% su base annua).

Figura 10: Andamento FFO totale accertato di UNIMI 2010-2014



Fonte: Consuntivi 2010-2014 (solo cat. 2 cap. 1).

⁵ In particolare, l'art. 60 del D.L. 69/2013 ha disposto che, a decorrere dal 2014, nel Fondo di finanziamento ordinario delle università statali (e nel contributo alle università non statali legalmente riconosciute) confluiscono le risorse già destinate alla programmazione dello sviluppo del sistema universitario (cap. 1690), alle borse di studio post laurea (cap. 1686/pg.2), nonché al Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti (cap. 1713).

Un discorso a parte merita l'attribuzione della cosiddetta quota premiale del FFO che a partire dal D.L. 180/2008, convertito con la legge 1/2009 (e successive integrazioni contenute nella legge 240/2010), ha visto crescere il proprio peso sul totale del FFO assegnato. In relazione alla quota premiale, il peso complessivo attribuito ad UNIMI dal 2010 è sempre stato al di sopra del 4%⁶ (tabella 9), che si è collocato nel 2014 in quarta posizione rispetto ai dieci atenei italiani più grandi per numero di studenti iscritti (tabella 10).

Tabella 9: Ripartizione della quota premiale del FFO per UNIMI (2008-2013); dati in milioni di euro

	FFO nazionale	Quota premiale nazionale	% quota premiale su FFO nazionale	Quota premiale UNIMI	% quota premiale assegnata ad UNIMI
2010	7.206	720	10%	33,7	4,7%
2011	6.935	832	12%	39,3	4,7%
2012	7.082	910	13%	43,1	4,7%
2013	6.698	819	12%	37,7	4,6%
2014	7.011	1.215	17%	52,8	4,3%

Fonte: DD.MM. di assegnazione del FFO 2010-2014, Relazione al conto consuntivo 2014.

Nota: La somma della quota base e della quota premiale differiscono dall'ammontare complessivo del FFO nazionale, in quanto quest'ultimo comprende anche altre quote (ad esempio la quota perequativa, il piano straordinario reclutamento associati, gli accordi di programma, etc.).

Tabella 10: Peso % della quota premiale sullo stanziamento complessivo (2010-2014)

Atenei	N. studenti (A.A. 2011/12)	% quota premiale				
		2010	2011	2012	2013	2014
Bologna	77.969	6,4%	6,6%	7,0%	7,1%	7,1%
Roma "La Sapienza"	108.716	7,4%	7,3%	7,4%	6,9%	6,3%
Padova	61.118	4,8%	4,7%	4,7%	5,4%	5,2%
Milano	60.207	4,7%	4,7%	4,7%	4,6%	4,3%
Torino	64.461	3,9%	3,7%	3,9%	4,1%	4,1%
Napoli "Federico II"	83.241	4,9%	4,9%	4,8%	4,2%	4,0%
Firenze	50.597	3,9%	3,7%	3,8%	3,7%	3,7%
Palermo	46.800	2,8%	2,5%	2,5%	2,5%	2,4%
Bari	51.516	2,5%	2,5%	2,6%	2,3%	2,2%
Catania	50.313	2,6%	2,4%	2,3%	2,2%	1,8%

Fonte: DD.MM. di assegnazione del FFO 2010-2014, Anagrafe studenti (numero studenti iscritti a corsi di laurea di primo e secondo livello nell'A.A. 2012/13).

Nel 2009, la quota premiale del FFO è stata ripartita per il 66% sulla base di un indicatore della ricerca e per il 34% sulla base di un indicatore dei percorsi formativi. Dal 2010 l'indicatore dei percorsi formativi è stato ulteriormente ripartito in un indicatore della "domanda di didattica", legato soprattutto all'andamento del numero degli iscritti regolari, e in uno dei "risultati della didattica", legato soprattutto alla regolarità del percorso universitario e al numero di CFU conseguito dagli studenti. Dal 2013 la quota relativa alla ricerca è stata distribuita sulla base degli esiti della VQR 2004-2010. Nel 2014, con il D.M. 815/2014, è stata stanziata la quota premiale del FFO (pari a complessivi 1.215 milioni di euro) con i seguenti criteri:

⁶ Il peso storico di UNIMI (pari a circa il 4%) corrisponde alla quota base di FFO attribuita annualmente ad UNIMI e costituisce un parametro di riferimento per la stima del gettito del FFO in sede di bilancio di previsione.

- il 90% della quota è finalizzata a premiare la qualità della ricerca scientifica, sulla base degli esiti della VQR 2004-2010 (indicatori A e B).
- il 10% della quota è finalizzata a premiare l'internazionalizzazione della didattica (indicatore C).

Una descrizione degli indicatori e i pesi ad essi attribuiti sono riportati nella tabella seguente.

Tabella 11: Indicatori della quota premiale del FFO 2013 e quota assegnata a UNIMI

Dimensione	Indicatore	Descrizione	Peso	Importo
Ricerca	A	Risultati della VQR 2004 - 2010 in relazione all'indicatore finale di struttura IRFS1 di cui al Rapporto finale ANVUR del 30 giugno 2013. determinato secondo quanto previsto alla Sezione 4.3.1. L'IRFS1 è determinato al netto del parametro IRAS 3 il cui peso va ad incrementare il peso del parametro IRAS 1.	70%	€ 850.500.000
	B	Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati (inclusi i passaggi di ruolo interni) da ciascun ateneo nel periodo 2004 - 2010 come risultante dall'indicatore IRAS3 ("qualità della produzione scientifica...") determinato secondo quanto previsto alla Sezione 4.1.1 del Rapporto finale ANVUR del 30 giugno 2013.	20%	€ 243.000.000
Internazionalizzazione della Didattica	C	L'indicatore utilizzato è pari al valore medio del peso sul sistema dei seguenti indicatori: - Numero studenti in mobilità ERASMUS in ingresso, A.A. 2012/13; - Numero studenti in mobilità ERASMUS in uscita, A.A. 2012/13; - CFU conseguiti all'estero nell'A.A. 2012/13 dagli studenti iscritti entro la durata normale del corso di studi; - Numero di laureati dell'anno solare 2013 entro la durata normale del corso di studi che hanno acquisito almeno 9 CFU all'estero.	10%	€ 121.500.000

Fonte: D.M. di assegnazione del FFO 2014.

I dati sull'attribuzione della quota premiale (tabella 12) mostrano che UNIMI ottiene per la parte relativa alla ricerca una percentuale sulla quota prevista a livello nazionale superiore al peso complessivo di UNIMI nella quota premiale. I dati, quindi, suggeriscono di prestare particolare attenzione alla regolarità delle carriere degli studenti iscritti.

Tabella 12: Ripartizione della quota premiale a UNIMI nei vari indicatori (2009-2014)

Indicatori quota premiale UNIMI	Didattica (% quota premiale nazionale)		Ricerca (% quota premiale nazionale)		% Quota premiale UNIMI su FFO nazionale
2009	4,3%		5,1%		4,8%
2010	Domanda didattica (17%)	Risultati didattica (17%)			4,7%
	3,9%	4,4%	5,0%		
2011	3,8%	4,4%	5,0%		4,7%
2012	4,0%	4,4%	5,0%		4,7%
2013	4,1%	4,6%	VQR - IRFS1* (59,4%)	VQR - IRAS3* (6,6%)	4,6%
			4,6%	6,4%	
2014	Internazionalizzazione della didattica (10%)		VQR - IRFS1* (70%)	VQR - IRAS3* (20%)	4,3%
	2,4%		4,5%	4,6%	

Fonte: DD.MM. di assegnazione del FFO 2009-2014.

* = Sebbene siano riferibili alla medesima valutazione VQR 2004-2010, gli indicatori utilizzati per l'attribuzione della quota premiale sono cambiati nei due anni: l'IRFS1 nel 2013 è stato calcolato sulle 16 aree di ricerca con pesi pari all'incidenza dei prodotti sulle aree, mentre per il 2014 è stato determinato al netto dell'indicatore IRAS3. In merito all'indicatore IRAS3, nel 2013 è stato calcolato come somma pesata degli indicatori delle sole aree in cui la valutazione dei prodotti dei soggetti reclutati (inclusi i passaggi di ruolo interni) dell'ateneo nel periodo 2004 - 2010 è almeno pari alla valutazione media nazionale dei soggetti reclutati (inclusi i passaggi di ruolo interni) dell'area. Nel 2014 è stato, invece, utilizzato l'IRAS3 puro.

4. Rispetto dei vincoli e dei parametri di legge

Questo paragrafo prende in esame i limiti della spesa di personale e per l'indebitamento così come definiti dal d.lgs. 29 marzo 2012, n. 49.

L'indicatore per l'applicazione del limite massimo alle spese di personale delle università è calcolato rapportando le spese complessive di personale di competenza dell'anno di riferimento alla somma algebrica dei contributi statali per il funzionamento assegnati nello stesso anno e delle tasse, soprattasse e contributi universitari (art. 5, comma 1 del d.lgs. 29 marzo 2012, n. 49). Il limite massimo dell'indicatore è fissato all'80% (art. 5, comma 6). Relativamente alle spese per l'indebitamento, il d.lgs. 29 marzo 2012, n. 49 (artt. 6 e 7) pone il limite massimo dell'indicatore al 15%, fissando una soglia di salvaguarda al 10%, superata la quale qualsiasi operazione di indebitamento deve essere previamente autorizzata dal Ministero. Rispetto a tali limiti, il dato del 2014 è pari ad una percentuale delle spese di indebitamento e personale rispettivamente circa del 61% e del 3%⁷. La previsione 2015-2020 mostra un incremento dell'indicatore indebitamento, anche se sempre sotto soglia, per la spesa dei mutui prevista inerente alle nuove edificazioni del Polo di Lodi e alla costruzione di via Celoria 18.

Tabella 13: Indicatori su indebitamento e spesa per il personale (dati in euro)

Indicatori indebitamento e personale	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Locazioni passive (a)	6.786.806	7.000.000	7.200.000	7.200.000	5.550.000	5.550.000	5.550.000
Indebitamento (b)	4.667.692	5.647.000	9.095.000	9.095.000	9.095.000	8.010.000	5.180.000
FFO ⁸ (c)	272.643.994	272.500.000	272.500.000	272.500.000	272.500.000	272.500.000	272.500.000
Contribuzione studentesca ⁹ (d)	104.654.023	104.000.000	100.000.000	100.000.000	100.000.000	100.000.000	100.000.000
Personale ¹⁰ (e)	230.843.456	235.215.000	238.000.000	238.000.000	238.000.000	238.000.000	238.000.000
Indicatore indebitamento [b/(c+d-a-e)]	3,34%	4,21%	7,14%	7,14%	7,05%	6,21%	4,02%
Indicatore personale [e/(c+d)]	61,18%	62,47%	63,89%	63,89%	63,89%	63,89%	63,89%

Fonte: Relazione al rendiconto consuntivo 2014.

L'Ateneo, dunque, rispetta pienamente i limiti della spesa di personale e per l'indebitamento così come definiti dalle normative vigenti.

Per quanto attiene il rispetto del vincolo di cui al D.P.R. 306/97, modificato dal D.L. 95/2012 convertito dalla legge 135/2012, il Nucleo, pur constatando la difficoltà di mantenere un rapporto fisso tra entrate contributive e FFO, in presenza di un decremento di quest'ultima voce, prende atto delle decisioni assunte dal CDA in data 30/04/2013 di ridurre, seppur gradualmente, il gettito per rientrare nel limite previsto dal decreto.

Il Nucleo intende sottolineare la necessità di monitorare attentamente l'evoluzione dell'indebitamento e dei connessi oneri finanziari.

⁷ Dato in attesa di comunicazione ministeriale.

⁸ Quote non vincolate, dl 69/2013.

⁹ La voce comprende qualsiasi forma di tassa, soprattassa e contributo universitario a carico degli iscritti ai corsi dell'ateneo di qualsiasi livello, ad eccezione delle tasse riscosse per conto terzi. Tale valore è calcolato al netto dei rimborsi effettuati agli studenti nello stesso periodo (d.lgs. 29 marzo 2012, n. 49). Previsione rivista con una riduzione delle tasse ai fini del rientro nel 20%

¹⁰ Computato secondo quanto disposto dal D.Lgs 49/2012

5. Considerazioni conclusive

Il presente parere è stato predisposto dal Nucleo di Valutazione dopo l'approvazione del Conto Consuntivo da parte del Consiglio di Amministrazione, confermando la terzietà del Nucleo rispetto al processo amministrativo e contabile dell'Ateneo.

Sulla base dei dati esaminati il Nucleo suggerisce di:

- monitorare attentamente l'andamento del FFO e in particolare la quota premiale stimandone l'incidenza futura e adoperandosi per incrementarne l'ammontare. Ciò anche in vista dell'incremento della quota premiale. A questo proposito, il Nucleo di Valutazione, consapevole che il risultato nelle assegnazioni annuali riflette performance passate, anche sulla base dei risultati della valutazione dei dipartimenti di UNIMI condotta dal Nucleo negli anni 2010-2014¹¹, raccomanda in particolare di mettere in atto tutte le iniziative necessarie per ridurre il numero degli accademici che risultano per nulla produttivi;
- preso atto con favore dei risultati positivi ottenuti nella quota premiale del FFO in merito alla qualità della produzione dei soggetti reclutati (indicatore IRAS3), mantenere una forte tensione su questa materia;
- per quanto riguarda i parametri che attengono la didattica, monitorare la regolarità delle carriere degli studenti, con azioni specifiche per quei corsi di studio che presentano situazioni particolarmente critiche in proposito, e incrementare l'internazionalizzazione dell'offerta formativa e la mobilità internazionale degli studenti. Peraltro, gli esiti delle analisi delle strutture didattiche dell'Ateneo, svolte dal Nucleo di Valutazione nel periodo 2010-2013, conducono ad analoghe conclusioni¹²;
- adoperarsi per incrementare le entrate, sia mantenendo elevata l'attrattività nella didattica sia aumentando le risorse attratte da enti pubblici e privati diversi dallo Stato (in particolare dall'UE nell'ambito del programma Horizon 2020) e le entrate da vendita di servizi;
- monitorare attentamente l'andamento della spesa per indebitamento anche in considerazione dei benefici generati dagli investimenti effettuati.

Milano, 17 giugno 2015

Prof. Massimo Florio
Presidente del Nucleo di Valutazione



¹¹ Si vedano le relazioni annuali del Nucleo di Valutazione degli anni 2010, 2011, 2012-2013 e 2014-2015, scaricabili dal sito <http://www.unimi.it/ateneo/1081.htm>.

¹² Si veda ad esempio la relazione annuale 2012-2013, scaricabile all'indirizzo http://www.unimi.it/cataloghi/valutazioni_comparative/Relazione_annuale_del_Nucleo_di_Valutazione_2012_2013.pdf.